

Casa dolce casa, 4CL

Casa, tu sei per noi tutti un tesoro
capace di valere molto più dell'oro
Per alcuni in questo periodo sei stata condanna
Ma la casa è sempre la casa un po' come la mamma
Sei stata fortezza capace di racchiuderci
E da questo brutto male in grado di proteggerci
Ci hai fatto scoprire doti inaspettate
Tra grandi impastate e altrettante infornate
Tu che a Foscolo sei stata tanto cara
E la lontananza da te per lui fu amara
Ora più che mai ti siamo vicini
Per la salute di grandi e bambini
In questo periodo buio e nero
alle tue finestre risuona un coro: "Ce la faremo, per davvero!"

Culla di speranza, 5CS

Stelle che eburnee celano
la loro natura focosa.
Pelago che ceruleo maschera
l'originaria trasparenza.
Orizzonti che infiniti velano
i nostri limiti terreni.
Organismi che invisibili cagionano
tragedie fin troppo tangibili.
Imperfezione.
Umanità, mai troppo umana.
Margine di ignoto su cui germoglia
il seme della speranza.

La paura del diverso, 5BU

Chissà se ci sarà mai vaccinazione
al morbo chiamato "discriminazione".
Ancora nessun farmaco, nessuna cura
per quest'infaticabile bestia oscura,
che una donna, ancora, ha ferito davvero
con la banale accusa di indossare un velo.
Per i suoi aggressori non fu razzismo
ma l'accusarono di terrorismo.
A quell'uomo che venne picchiato,
con la sola colpa di aver confessato,
il suo umile affetto
infinito e sincero
per la persona che amava davvero.
Egli voleva cambiare di sesso
perché dal suo corpo si sentiva oppresso.
In vita sua non trovò comprensione,
definirono il suo sentimento una perversione.
A te che escludi colui che è di colore
della sua storia non ne conosci il sapore;
arriverà un giorno in cui non ti sentirai più perso, se smetterai di criticare il
diverso. Non aver paura dell'ignoto mai
e nuove culture così scoprirai.
Potrai anche tu imparare ad amare:
siamo tutti gocce dello stesso mare.
Solo acquisita questa abilità,

saremo felici di dichiarare libertà.

Invocazione funesta, 5CS

Mostratemi, o amare mie lacrime,
il motivo di tanto dolore,
in modo che possa capire
dove io abbia sbagliato.

Rischiarite la mia vista,
i miei sensi, la mia ragione.
Mostrate ciò che agli occhi
irrimediabilmente sfugge.

Rivelate, o lacrime, l'arido vero,
l'essenza profonda del mio fatal
errore. Chiarite l'alogicità del pensiero,
risonante, ridondante, straziante.

Ditemi, o lacrime, in quale modo,
in quale tempo, per quale motivo
sono arrivato fino a questo punto?
Vi supplico, o eterne lacrime amare.

Non siate solo acqua
destinata al mero ricordo.
Aiutate.

Cuore di cristallo, 1BL

È vero,
ho un cuore di cristallo,
ma più forte di uno di ferro.

Vivo in un silenzio,
più forte del rumore,
mi siedo e penso ,
ad un vecchio rancore.

Mi hanno ferita,
sono caduta
mi sono però rialzata
e non mi sono battuta.

Senza paura,
senza mollare,
vado avanti,
e continuo a lottare.

La vita non e' un gioco,
non ti regala niente,
ti devi guadagnare,
anche il pane da mangiare.

Attesa, 5CS

Io e te:
due mani
intrecciate
sotto questo cielo affollato,
due volti
persi
in questo cupo infinito,
due sorrisi
incastrati
in questo assordante
silenzio.
È questo il tempo
di una lunga attesa,
di una taciturna promessa,
di un bacio sospeso.
È la speranza
di chi veramente
ci ha creduto.
Noi:
lontani ad aspettare cocciutamente.
È questo l'amore?

XX agosto, 3I

Distendi le lenzuola
e quei pensieri
corrugati
accartocciati
dimenticati
e così soli
in un angolo della stanza
apri la finestra
fuori
è ancora agosto
il cielo ancora rosa
sorridi
balla
finché sei ancora umano.

Frammenti, 3I

Canuti occhi fumano la pipa,
tra le mani un consunto solitario.
Nello sguardo i ricordi di una vita,
gioie e dolori sulle curve spalle:
di te, oh lunga età, l'ultimo tratto...

Frammento di pelle, 3AS

Sono o non sono una creatura che agisce in maniera incosciente,
che ha il dono di saper amare in modo creativo ed innocente,
tuttavia diviene un individuo freddo e gelato

nel momento in cui viene tradito od anche solo scheggiato.

Compagni di merende, 5AS

Perché 'ome la Zingara
Su Rai 1 ogni sera
Mostriam la faccia os'ura
Della nostra Luna Nera

Vera natura, 5CL

Madre, pensavi davvero
che lui avesse fame
quando lasciati cadere i miei fiori
l'ho supplicato di trascinarmi con sé
nelle viscere della terra?

Mi sussurravi che i miei capelli
erano il risveglio del sole
mentre di notte
mi stringevo al tuo petto
credendo di avere paura del buio

Mi dicevi che ero delicata come petali di
narciso che un soffio di vento ululante
avrebbe potuto spazzarmi via
nell'ondeggiare dei tuoi campi dorati

Mi ripetevi che ero pura come la luce del
giorno e il mio sorriso una stella radiosa
Ora sono il firmamento
bellissima, nera e terrificante

E nell'aria gonfia dei tuoi lamenti
incurvati da celesti lacrime
congelate gli alberi tremanti e
nudi
piangono foglie sbiadite

Tu volevi che ballassi per sempre
nell'erba appena nata
al cinguettio di uccellini selvatici
e così sto ballando la danza della morte

Ho fatto di quella che tu hai chiamato
prigione il mio tempio
e del trono di ossa su cui mi

dondolo il mio altare

I miei capelli adesso
sono vene di lava,
il colore dell'amore,
la corona di sangue
che non mi toglierò mai
Pensavi davvero, madre
che fosse Ade il lupo famelico
quando mi ha offerto il suo
cuore e quello che io ho fatto
è stato mangiarne sei semi?